

LIBRI

Carmine Pinto presenta *Il brigante e il generale, due vite parallele che convergono*

di Anna Ricciardi

Sono due gli appuntamenti incentrati sulla presentazione del libro di **Carmine Pinto** "Il brigante e il generale. La guerra di Carmine Crocco e Emilio Pallavicini". Il primo avrà luogo a Spazio Ripoli a San Severo il 2 febbraio a cura del CRD Storia Capitanata con **Giuseppe Clemente**.

Mentre il secondo si terrà il 3 febbraio alla La Magna Capitanata di Foggia con gli interventi della direttrice della Biblioteca **Gabriella Berardi**, del vicedirettore del Comitato di Foggia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, **Pasquale Bonni**, e del direttore del Comitato, **Francesco Barbaro**, il quale dialogherà con l'autore. "Carmine Pinto", spiega Bonni a l'Attacco, "è titolare della cattedra di Storia moderna all'Università di Salerno, uno storico abbastanza affermato con diverse pubblicazioni realizzate, uno straordinario comunicatore, nominato anche direttore dell'Istituto per la Storia del Risorgimento. La posizione



La copertina del volume e l'autore

nanziati assecondando la volontà di Francesco II di Borbone di riprendersi il Regno. Il quadro di quel tempo è che nel Mezzogiorno, famiglie e gruppi si erano schierati per avere un patto costituzionale dai Borbone, l'idea liberale venne fuori dalla Rivoluzione francese con la richiesta della condivisione di un potere pretesa dalla borghesia agraria, e in parte commerciale, per un motivo preciso e cioè perché si trattava di un ceto sociale che gestiva una parte importante della società e che voleva partecipare anche alla gestione del potere".

Quel che appare è una situazione caotica e frastagliata anche riguardo alla posizione della Chiesa, al Sud c'erano vescovi contrari e altri a favore dei Borbone. Quello che, dunque, emerge riguardo ai briganti è un'immagine che li vede vivere di contributi da parte dei ricchi, per quanto riguarda la loro azione non c'era quindi un cartello di propaganda a favore della gente bisognosa, erano anche delinquenti, violenti, ed erano dei subordinati, per fronteggiare questa situazione i Savoia agirono con l'esercito.

In quegli anni, dal 1861 in poi queste province erano martoriate da questa situazione.

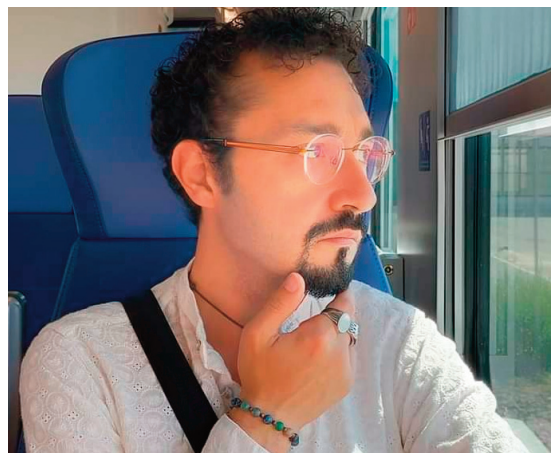
"L'ultimo libro di Pinto parla di **Emilio Pallavicini** che era un generale molto preparato e determinato che ha capito come andavano combattuti i briganti, mentre l'antagonista è Carmine Crocco, uomo scaltro. A mio modesto parere questa storia rappresenta due vite parallele che convergeranno, due destini diversi con grandi personalità, un racconto che si presta moltissimo come sceneggiatura di un film".

Riguardo all'impegno del Comitato di Foggia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Bonni rimarca: "Bisogna dare profondità storica ai documenti che ci sono rimasti, ciò significa ricostruire i radicamenti agli anni a cui fa riferimento un episodio storico. Come Comitato di Foggia presenteremo questo libro, ma sono tante le iniziative che mettiamo in atto, l'ultima è stata all'Archivio di Stato con il professor Palermo che ha parlato dei bombardamenti di Foggia. Inoltre cerchiamo di fare divulgazione storica anche in ambito didattico perché per guardare avanti abbiamo tutti, soprattutto i più giovani, bisogno di conoscere il passato".

Infine, in merito all'essere fedeli alle vicende della storia, senza cadere in faziosità e ideologie, il professor Pinto ha risposto così in una recente intervista: "Siamo di fronte, non solo in Italia, al fenomeno diffuso, ma tutt'altro che nuovo, dell'uso di materiali del passato per legittimare posizioni del presente. Negli ultimi decenni questo processo si è moltiplicato per tanti fattori: la disponibilità di tempo libero; la scomparsa delle appartenenze ideologiche; la forza dei media e dei social network. Questo fenomeno non va interpretato con atteggiamenti preconcetti. Lo storico può accettare la sfida della democratizzazione della storia, separando la divulgazione di qualità dalla falsificazione strumentale del passato. Lo studioso deve contrastare la partigianeria, la selezione faziosa di fonti, testimonianze, scritti funzionali solo a giustificare posizioni politico-culturali o protagonismi del palcoscenico mediatico".

IL PERSONAGGIO

Mario Contino, lo scrittore dell'esoterismo e del mistero



Lo studioso di occultismo

ste dal calibro di Mistero Magazine, Sirio, e numerose altre riviste e giornali.

Le sue pubblicazioni librarie sono diverse, si va da "Ghost Hunting, tra scienza e leggende. Manuale del vero ghost hunter" - Uno Editori (2013) alla "Puglia Misteri e Leggende" - Arterbaria Edizioni (2014) fino a tre pubblicazioni nel 2018 "Folletti e Fate d'Italia - Trattato sugli spiriti della natura nel folklore italiano", "Un'avvelenata per la Puglia" (AmazonKindle) e "Puglia Folk - tra miti e leggende".

Nel 2022 ha pubblicato "2021 Gli Ufo sono reali" - Intermedia Edizioni. Si evince che Mario Contino, oltre ad essere definito a buon titolo "Lo scrittore del mistero", è un autore poliedrico capace di esprimersi con numerosi stili di scrittura, con un linguaggio che si adatta perfettamente al messaggio che vuole trasmettere e al target di riferimento.

Contino gestisce inoltre il canale Youtube Universo del Mistero che prende il nome dal primo portale web utilizzato dallo studioso per interfacciarsi con altri utenti che condividevano la sua stessa passione, e che ai tempi dei forum era tra i più visitati in assoluto sulla storica piattaforma forumcommunity. Sempre con il medesimo nome (Universo Del Mistero) è nota la collana editoriale che lo studioso gestisce per la casa editrice pugliese "I Quaderni del Bardo Edizioni" di **Stefano Donno**.

Attualmente Mario Contino è uno dei pochi studiosi italiani nell'ambito dell'esoterismo, in generale di tutte quelle materie che si occupano di misteri e arcani segreti, dal ghost hunting all'ufologia, dall'antropologia religiosa al simbolismo alchemico.

di Pinto è interessante", rimarca Bonni.

"L'autore si dedica da tempo ai problemi della storia del Risorgimento in particolare al brigantaggio e nel 2019 è uscita una sua pubblicazione dal titolo 'La guerra per il Mezzogiorno', in cui racconta le vicende del primo decennio post unitario, facendo una radiografia dei fatti, indicando precise responsabilità e scelte politiche, insieme ad una ricchissima bibliografia e documentazione che faceva luce sul fenomeno".

"L'autore non prende posizione", continua Bonni.

"Pinto mette in evidenza i fatti e soprattutto parla di questi briganti a partire da **Carmine Crocco**, insieme a lui ce ne sono tanti come Schiavone, Caruso e altri che non potevano erigersi a protagonisti eroi di una rivendicazione politica perché erano affiliati e fi-

MANFREDONIA

Incontro con cast e regista Severo



Il protagonista

Continuano gli appuntamenti di Artisti di stagione 2023, la rassegna degli incontri con i protagonisti della Stagione di Prosa ideata da Comune di Manfredonia, Compagnia Bottega degli Apocrifi e Teatro Pubblico Pugliese. Giovedì 26 gennaio alla fine dello spettacolo, al Teatro Dalla, "Il mercante di Venezia", sarà possibile incontrare il regista **Cosimo Severo** e il cast.